

vedi anche

anno 6 n. 1

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Gennaio 1994

DALLA REGIONE LIGURIA

Approfitto dell'ospitalità offertami dal direttore di "Vedi anche" per esporre, nella qualità di Assessore Regionale alla Cultura, alcune osservazioni e precisazioni in margine all'articolo *Un'ambiziosa proposta*, pubblicato sul numero di dicembre 1993.

Si deve innanzitutto notare che il testo del documento pubblicato, e già noto all'Amministrazione Regionale in quanto inviato a suo tempo a tutti i Consiglieri, è stato scritto da persone che — al momento della stesura — non avevano ancora potuto prendere visione di tutta la documentazione disponibile relativa al progetto regionale, ma solo del testo approvato dalla Giunta Regionale e sottoposto all'esame della competente Commissione consiliare: trattandosi di testo predisposto per un atto amministrativo e non per un documento tecnico, aveva in alcune parti un carattere sintetico e generale che ha probabilmente tratto in inganno i lettori inducendoli a pensare che alcuni aspetti del progetto regionale fossero ancora in una fase puramente ipotetica e non ben definita.

In occasione della riunione del 19 gennaio è stata però portata a conoscenza di tutti i partecipanti, compresi i rappresentanti dell'AIB, tutta la documentazione relativa al progetto, e quindi anche l'analitica descrizione di tutto quanto già approfondito e programmato dal competente Ufficio regionale.

Sorprende quindi che ora venga riproposto, omettendo tutto questo, lo stesso documento, senza neppure accompagnarlo con qualche avvertimento al lettore circa i possibili limiti di quanto esposto, limitandosi a promettere più ampie notizie "nel prossimo numero"; in compenso, il documento viene fatto precedere da una premessa ove, tra l'altro, si evita persino di dare una chiara descrizione del progetto regionale, che avrebbe permesso ai lettori di sapere non solo quale sia la posizione dell'AIB, ma anche su che cosa l'AIB prenda posizione (mi chiedo infatti che cosa potrebbe capire di tutto il problema chi leggesse solo "Vedi anche" senza conoscere da altre fonti il progetto regionale). Su tale premessa inoltre si potrebbero formulare alcune altre osservazioni critiche (ad esempio, non è vero che il progetto comporta l'abbandono di *qualsiasi* ipotesi di adesione a SBN), che qui si omettono per non appesantire eccessivamente l'esposizione.

Sul documento pubblicato si può osservare soprattutto quanto segue: innanzitutto, viene sopravvalutato il ruolo del CD-ROM nel progetto regionale; questo supporto, che, come tutti gli altri strumenti tecnici, ha vantaggi e svantaggi, è stato individuato quale soluzione pre-

ferenziale nella prima fase del progetto per le sue ben note caratteristiche di buone prestazioni, economicità, affidabilità e facilità di uso e di distribuzione, senza assolutamente escludere il successivo uso di collegamenti online, che anzi sarà presumibilmente necessario, sempre nell'ottica di una diversificazione delle forze di distribuzione e utilizzo del catalogo; si dimentica poi che altro è il *supporto* altro è il *catalogo* propriamente detto che, come tale, è indipendente da uno specifico supporto (per non parlare del fatto che un CD-ROM può essere reso disponibile, per la sola consultazione, anche online, come avviene ad esempio in molte BBS); inoltre, gli estensori del documento sembrano credere che il Catalogo Collettivo Ligure debba consistere nei soli dati bibliografici disponibili in database Teca al momento dell'avvio del progetto, non prendendo in considerazione sia la possibilità di importazione di dati da altri sistemi, sia il fatto, del tutto ovvio, che un catalogo collettivo non nasce già pronto, ma per sua natura si sviluppa e si ingrandisce nel tempo attraverso la cooperazione dei partecipanti; viene poi trascurato tutto quanto previsto dal progetto regionale circa il coordinamento del progetto, i controlli sui dati, il controllo bibliografico, l'interfaccia utente per la ricerca a catalogo: tutto ciò poteva essere comprensibile al momento della stesura del documento, ma non dopo la riunione del 19 gennaio scorso.

A proposito di tale riunione, spiace dover notare che l'AIB, invece di sottoporre il progetto regionale ad un'analisi anche critica, ma puntuale e rigorosa e perciò stesso utile anche all'Amministrazione, ha soprattutto approfittato dell'occasione per sollevare ingiustamente rivendicazioni circa un suo presunto diritto ad essere preventivamente consultata dalla Regione in occasione di progetti di intervento riguardanti le biblioteche; e spiace anche dover rilevare che alcuni dei partecipanti alla riunione sembrano, nei loro interventi, aver tenuto in poco conto quanto esposto nella documentazione regionale, parlando come se in essa non si affrontassero argomenti quali il software di supporto a Isis e Teca, il possibile coinvolgimento di biblioteche non di competenza regionale, la conversione di dati.

Sempre a proposito della suddetta riunione, si è constatato che alcuni partecipanti hanno sollevato, al di là del progetto regionale in sé considerato, esigenze di carattere più generale — relative alla situazione bibliotecaria in Liguria — peraltro non del tutto definite, alcune delle

(segue in 2^a)

NOVITÀ IN REDAZIONE

Come comunicato dal direttore uscente Roberto Marini nell'assemblea della Sezione dell'8.II u.s. il Comitato di Redazione aveva preso atto da tempo dell'esigenza di alcuni avvicendamenti e ne aveva discusso in apposita riunione del 1 dicembre 1993.

Escono dalla redazione Enrica Cartasegna, Francesco Langella ed Antonio Scolari, ad essi esprimiamo i ringraziamenti di quanti restano e riteniamo di poter rappresentare la riconoscenza di tutti i soci per la loro seria e costante dedizione al nostro ormai quinquennale notiziario; un grazie particolare dobbiamo rivolgere ad Antonio Scolari cui si deve riconoscere un impegno molto particolare nella progettazione e nel non facile avvio di *Vedi Anche*, nella costruzione del prezioso indirizzario automatizzato, oggi ricco di oltre 800 destinazioni, nella sua abilità nel raccogliere e sintetizzare sempre interessanti segnalazioni.

Ringraziamo con grata cordialità, ma non salutiamo, Roberto Marini, che ha guidato *Vedi Anche* dal marzo 1991 al dicembre 1993, e che resta nella Redazione.

Sui tre colleghi uscenti desideriamo ancora contare come collaboratori esterni e da essi abbiamo ricevuto piena disponibilità.

Subentrano, come nuovi redattori, Mara Becco, Patrizia Gallotti e Loretta Marchi:

è evidente, con tale avvicendamento (che risponde ovviamente anche alle esigenze personali dei colleghi uscenti) il desiderio di allargare il territorio di provenienza delle informazioni: il ponente e il levante; da ogni luogo ove sia presente una biblioteca sul territorio ligure vorremmo ricevere segnalazioni di attività bibliotecarie realizzatesi o in corso o in progettazione, vorremmo cioè, sempre più a tono, rispondere al proposito, espresso fin dalle "motivazioni" del 1 numero del marzo 1989, di "costituire un punto di riferimento vicino, agile, continuativo, per le biblioteche ed i bibliotecari liguri ed essere strumento di circolazione e di scambio di informazioni e di esperienze".

(segue dalla 1^a)

quali forse sarebbero meritevoli di trattazione distinta da quella del progetto di catalogo collettivo (che la Regione non ha mai inteso presentare come la soluzione di tutti i problemi), mentre non si potrebbe certamente condividere la posizione di chi affermasse che un tale progetto può trovare spazio solo dopo la soluzione di tutti gli altri problemi delle biblioteche liguri, poiché in tal modo esso probabilmente non verrebbe mai avviato e non porterebbe alcun beneficio in un settore centrale e qualificante del servizio bibliotecario quale quello dei cataloghi.

Peralto, nonostante le obiezioni sopra espresse su alcuni punti della posizione dell'AIB, non si deve dedurre che l'Amministrazione regionale (che desidera soprattutto apportare ogni possibile miglioramento al progetto elaborato) rifiuti qualunque forma di sollecitazione proveniente dall'esterno e qualunque dialogo con soggetti esterni: perciò, mentre si è provveduto ad apportare integrazioni e chiarimenti alla bozza di atto amministrativo, allo scopo di far meglio comprendere il significato del progetto regionale e di evitare equivoci e incomprensioni, colgo l'occasione per manifestare l'intenzione dell'Amministrazione Regionale di aderire alla proposta di costituire un gruppo informale di lavoro con la partecipazione di rappresentanti della Regione e delle istituzioni bibliotecarie liguri che — fatta salva la competenza ultima della Regione in ordine ad atti programmatici analizzati il progetto regionale e i problemi connessi e, se del caso, formuli suggerimenti per modifiche e miglioramenti. Ringrazio per l'ospitalità e porgo molti auguri di buon lavoro a tutti i bibliotecari liguri.

Avv. Ernesto Bruno Valenziano

Lasciamo che il direttivo della sezione A.I.B. risponda direttamente alla lettera dell'Assessore regionale. Da parte nostra ci limitiamo a qualche osservazione:

— ci sembra un buon risultato aver ricevuto le due lettere dell'Assessore e del dott. Pavoletti e ringraziamo gli estensori per il contributo che hanno voluto offrirci. Preferiamo riservare lo spazio del notiziario per la loro integrale pubblicazione piuttosto che riportare noi altre informazioni sull'argomento;

— presenti alla riunione del 19.I.U.S., dobbiamo aggiungere che, in tale occasione, i dubbi e le perplessità si manifestarono a monte degli aspetti tecnici del progetto, cioè sugli obiettivi di esso e sul metodo con cui era stato condotto e furono espressi da tutti i rappresentanti degli enti e delle biblioteche più importanti della Liguria tutte presenti e non soltanto dall'A.I.B.;

— gli enti presenti nella riunione del 19.I elaborarono quel documento finale, che ribadiva le critiche espresse ed avanzava concrete proposte, e che venne poi inviato alla Regione dalla direzione del Servizio Biblioteche del Comune di Genova;

— accogliamo molto positivamente la proposta, presente nella lettera dell'Assessore, della costituzione di un gruppo di lavoro comune dichiarando fin d'ora la completa disponibilità dei bibliotecari che rappresentiamo a collaborare per un reale sviluppo delle nostre biblioteche e quella di «Vedi anche» a svolgere il suo compito di informazione.

Diritti e doveri: atto secondo La risposta

Poiché l'ultimo numero di *Vedi anche* mi fa l'onore di pubblicare un intero articolo (**Diritti e doveri**, di Sebastiano Amande, p. 2) dedicato ad una mia dichiarazione, approfittando dell'ospitalità concessami dalla Redazione per fornire alcune necessarie precisazioni, sperando non di destare ulteriori polemiche, ma di cercare di portare la discussione su di un terreno più concreto. Si intende che tutto quanto segue è detto a titolo personale e non rappresenta alcuna posizione ufficiale dell'Amministrazione Regionale.

Innanzitutto, la frase attribuitami e citata tra virgolette (*L'AIB è soltanto un'associazione privata e non ha alcun diritto ad essere consultata dalla Regione. Poteva soltanto formulare proposte che poi la Regione valuterà*) non corrisponde esattamente al mio pensiero, e, se ben ricordo, neppure alle parole che ho pronunciato in occasione della riunione del 19 gennaio (alla quale l'autore dell'articolo non era presente).

La mia opinione infatti non è che l'AIB abbia soltanto il diritto a formulare proposte, quasi che poi fosse obbligata a starsene zitta e contenta quale che sia l'accoglienza di queste proposte. Nei suoi rapporti con la Regione l'AIB, come associazione privata, può, ad esempio: formulare proposte, richiedere incontri, ma anche formulare critiche alle scelte della Regione che giudica errate e mettere in atto azioni di protesta contro queste scelte, e ciò in tutte le sedi e in tutti i modi che ritiene opportuni per far valere i suoi punti di vista. Nessuno infatti è obbligato a concordare con la Regione e a nessuno è vietato di criticarla. Inoltre, il dissenso e la critica, oltre che la proposta, possono talvolta costituire il ruolo più consono ad una associazione indipendente nei suoi rapporti con le istituzioni pubbliche.

L'AIB non ha invece proprio il diritto che sembra voglia soprattutto rivendicare: quello di essere obbligatoriamente consultata dalla Regione durante l'elaborazione di programmi di intervento riguardanti le biblioteche. Nulla infatti obbliga la Regione a consultare l'AIB o qualsiasi altra organizzazione privata. Sarebbe un peccato, a mio parere, se l'AIB, invece di cercare di mantenere la sua autonomia ed indipendenza, finisse per tendere in qualche modo ad essere cooptata in processi decisionali propri, sul piano amministrativo e politico, delle pubbliche amministrazioni, (io scrivo "l'AIB" perché è di essa che si parla: ma vorrei anche sapere fino a che punto tali opinioni sono condivise da tutta l'Associazione e fino a che punto sono proprie dell'autore dell'articolo).

Piuttosto, invece di rivendicare diritti che non ha, l'AIB dovrebbe utilizzare meglio quelli che ha, formulando opinioni (severe e critiche fin che si vuole) che entrino nel merito dei problemi e derivino da una accurata analisi, cosa che finora mi pare non abbia fatto con riferimento al progetto di catalogo collettivo regionale, a proposito del quale non ha fornito alcuna analisi puntuale, anche critica, ma ha solo prodotto il documento pubblicato sull'ultimo numero di *Vedi anche* (scritto da persone che al momento della stesura non avevano ancora potuto leggere tutta la documentazione esistente sul progetto, il che rende comprensibili alcune affermazioni, ma che ora viene riproposto pari pari, anche se i responsabili dell'AIB hanno potuto esaminare tutta la documentazione elaborata dalla Regione), un intervento del dott. Marini alla riunione del 19 gennaio, che insisteva sulle suddette riven-

(segue in 8^a)

Diritti e doveri: atto terzo La replica

Mi limito a replicare alla prima parte dell'intervento del dott. Pavoletti che è quella che mi riguarda, mentre ritengo di non dovere assolutamente intervenire sulla parte tecnica che è di esclusiva competenza del Comitato esecutivo regionale attualmente in carica.

Al di là dell'esattezza o meno della frase da Lui pronunciata nella riunione del 19 gennaio, alla quale, è vero, io non ho partecipato, ma di cui sono stato ampiamente informato e da più persone, il dott. Pavoletti, confermando la sostanza della sua affermazione, mi attribuisce di aver sostenuto il diritto dell'AIB ad essere consultata dalla Regione, diritto che Egli contesta fermamente.

Io in quell'articolo, ad un certo punto, ho scritto: "Capovolgiamo, piuttosto, il discorso e diciamo che se l'AIB non ha il diritto di essere consultata la Regione ha però il preciso dovere di consultare l'AIB, unico punto di riferimento in cui confluiscono le molteplici esperienze bibliotecarie".

Quindi, non ho assolutamente sostenuto che da parte dell'AIB esistono dei diritti, ma che da parte della Regione sussistono, invece, dei doveri e, come si sa, i doveri, quando non sono imposti da norme cogenti, rientrano nella pura sfera morale.

Desidero anche precisare che quando, nel passato, l'AIB fu chiamata a collaborare con la Regione non perse assolutamente la sua "autonomia ed indipendenza", anzi portò un contributo rilevante all'elaborazione di progetti e provvedimenti di cui fruirono tutte le biblioteche pubbliche della nostra regione.

Ho, piuttosto, l'impressione che qui si confonda la funzione e quindi la collocazione dell'AIB e che ciò generi l'incomprensione, manifestata, in diverse occasioni, dalla Regione.

È bene, perciò, precisare che l'AIB non è un'organizzazione politica e che, quindi, non conduce alcun tipo di opposizione intesa in quel senso, che, peraltro, se attuata, risulterebbe sterile e inconcludente.

All'AIB non interessa il colore politico di una determinata amministrazione pubblica.

All'AIB interessa, invece, collaborare con chiunque abbia a cuore le sorti delle biblioteche e dei loro utenti ed ottenere, perciò, risultati utili e concreti nel più breve tempo possibile.

Collaborare significa, a mio avviso, costruire insieme pur mantenendo ciascuno la propria identità, ma significa soprattutto non perdere tempo prezioso con proposte, controproposte, polemiche e così via dicendo.

Non credo poi, assolutamente che da parte nostra vi sia mai stato un "atteggiamento di superiorità" nei confronti di coloro che non sono iscritti alla nostra Associazione, perché un comportamento del genere sarebbe non soltanto ingiustificato, ma anche illiberale e particolarmente sciocco.

Infine, non condivido, e di ciò mi scuso con l'interessato, la proposta del dott. Pavoletti tesa ad essere contattato, soltanto a titolo personale e quindi esclusivamente individuale, dai "colleghi che si interessano dei problemi dell'automazione delle biblioteche ed in particolare del CCL", poiché, ribadisco, per guardare in modo razionale alla concretezza dei problemi e alla lo-

(segue in 8^a)

Il servizio bibliotecario dell'Istituto «David Chiossone» di Genova

Il Servizio Bibliotecario dell'Istituto «David Chiossone», diretto da M. I. Campo, è costituito da due Sezioni distinte: la Biblioteca Braille e il Centro di Documentazione - Biblioteca Tiflogica.

La prima è rivolta a fruitori non vedenti, la seconda ad operatori e studenti interessati al problema della disabilità visiva e discipline correlate.

La Biblioteca Braille dell'Istituto inizia a proporsi, in ambito locale, agli inizi del Secolo.

Dal 1976 l'Istituto si è impegnato in un aggiornamento delle opere a disposizione, in una loro catalogazione, in forma ancora artigianale e interna, in un collegamento con altre biblioteche e centri di documentazione per ciechi, che ha portato all'inserimento nel Catalogo Nazionale Collettivo della Biblioteca «Regina Margherita» di Monza.

In seguito ad ulteriori sforzi, nel 1990, si è attuata una catalogazione su base informatica e si è provveduto alla collocazione definitiva della biblioteca in nuovi, idonei locali.

La particolare struttura del libro Braille ha sempre rappresentato un problema per la sua conservazione. Infatti, è noto, le dimensioni del singolo volume Braille sono ben più rilevanti di un libro stampato comunemente.

La tipologia della scrittura Braille, che si basa su di una serie di punti in rilievo su carta speciale, determina una particolare vulnerabilità dei testi sia per consultazione che collocazione.

Altro aspetto problematico ai fini della fruibilità da parte degli utenti di queste opere è la scarsa diffusione delle stesse, essendo poche le biblioteche specializzate Braille e mancando un polo Braille nella quasi totalità delle biblioteche locali. Inoltre, è insufficiente la produzione attuale dei testi e quindi sono esigue le possibilità di aggiornamento delle bibliografie esistenti.

La recente attivazione da parte del nostro Ente di un Servizio di Stampa Braille con utilizzo di tecnologie informatiche specifiche, permetterà, fra l'altro, di dare corso ad un aggiornamento mirato dei titoli del nostro catalogo. A complemento della 1ª Sezione esiste una piccola nastroteca con opere a carattere didattico e di intrattenimento.

La seconda Sezione relativa al Centro di Documentazione - Biblioteca Tiflogica si è venuta strutturando in maniera organica nel 1990, raccogliendo e sistematizzando il materiale specialistico, bibliografico e documentario già disponibile nell'Istituto e dando avvio ad un mirato incremento qualitativo / quantitativo dello stesso. La Biblioteca Tiflogica copre l'area tematica della disabilità visiva, nelle sue diverse connotazioni e aree correlate, grazie all'attuale disponibilità di oltre 1.000 monografie e circa 100 pubblicazioni periodiche.

Sia per le monografie sia per l'emeroteca, parte qualificante risultano i titoli esteri, soprattutto di lingua anglosassone.

Compilato e diffuso un catalogo delle pubblicazioni periodiche, si sta attualmente dando corso alla catalogazione automatizzata delle monografie e all'informaticizzazione delle risorse documentarie del Centro; in parallelo, per oltre 40 ambiti contenutistici specifici afferenti al tema della di-

segue in 8ª

PAROLE IN TASCA

Divagazioni librarie da una mostra del tascabile

Castello di Belgioioso, 23-25 aprile 1994.

Si è appena conclusa con buona soddisfazione degli espositori la tradizionale manifestazione primaverile che propone al grande pubblico un'abbuffata di libri in formato tascabile, piccoli o quasi, dal contenuto più disparato: decorosi o allettanti, seriamente impegnati o scontati. La finalità commerciale prevalente in questa e consimili rappresentazioni non esclude la possibilità di una qualche riflessione in proposito: mi sembra di poterne individuare almeno due. La prima, seria ed estremamente complessa verte sulle sorti dell'editoria italiana contemporanea. Sovrapproduzione, disordine distributivo, irrazionalità (per eccesso di concentrazione o viceversa rarefazione, dei punti vendita) dell'accesso al libro, disaffezione del pubblico verso un prodotto librario sempre di più ideato secondo le leggi di un mercato che sembra riconoscere solo la regola dell'usa-getta sono geremiadi che da almeno un decennio abbondante costellano gli interventi di quanti si occupano di editoria in chiave professionale storica. Non mi soffermerò oltre sull'argomento ripromettendomi di riprenderlo tuttavia in una prossima occasione, anche sulla scorta delle riflessioni maturate nel corso della esperienza condotta durante questo anno accademico dalla Biblioteca della Facoltà di Lettere dell'Università di Genova che, guidata dal Direttore prof. Franco Montanari, ha organizzato una serie di incontri tra editori italiani e studenti dell'ateneo ligure.

La seconda considerazione che può accompagnare la visita di siffatte esibizioni librarie riguarda il pubblico che realmente fruisce di tali sollecitazioni. Non mi riferisco al destinatario più o meno ideale e auspicato dagli organizzatori, ma a quanti effettivamente sono disposti a pagare un biglietto d'ingresso (che quest'anno costa meno di un cinema) per andar a vedere carta stampata e colorata e forse ascoltare uno o due di quei dibattiti che solitamente accompagnano simili avvenimenti. (Nella giornata da me scelta per la visita il relatore certo più avvincente fu Sebastiano Vassalli). Almeno la metà dei visitatori acqui-

stava qualche cosa, sicché in termini di fatturato l'iniziativa si mostrava in parte riuscita. Tuttavia bastava soffermarsi per qualche po' tra gli stand, parlando con espositori e pubblico, per rendersi conto che in definitiva i presenti rientravano in quella fascia di pubblico che le statistiche italiane sogliono definire lettori forti o abituali (frequentano la biblioteca, per prestito, una dozzina di volte l'anno e comprano almeno due-tre libri). Ciò non è assolutamente biasimevole, sotto alcun punto di vista, ma induce a chiedersi allora quale sia l'effettivo ruolo di incentivazione alla lettura che simili iniziative offrono e quale sia l'eventuale espansione libraria che da esse ne deriva. In sostanza sono educative, creano delle pre-necessità per il cui soddisfacimento si ricorrerà all'uso librario? E ancora, quando anche queste condizioni si verificassero, il lettore che, come suo diritto, volesse soddisfare le proprie curiosità in una pubblica biblioteca (Comunale, di quartiere, di un ente che comunque garantisca l'accesso indiscriminato alla popolazione residente), troverebbe di che accontentarsi? I bibliotecari frequentano simili manifestazioni? Le utilizzano come rapidi corsi di aggiornamento sulle condizioni di un mercato, da valutare criticamente, dal quale loro dipendono ma dal quale occorre sapersi differenziare, modellando originali proposte di lettura?

Ogni tanto gli acquisti di una biblioteca vengono decisi in virtù anche del fatto che almeno qualcuno dei responsabili ha letto, toccato e visto ciò che compera, o le ordinazioni sono malinconicamente fatte sempre a traino del catalogo editoriale? Non si può sempre ricorrere alla scusante di una cronica scarsità di fondi per coprire la monotonia di impostazione nelle acquisizioni: manifestazioni come quella di Belgioioso dimostrano ampiamente come sovente il tascabile sia spesso sinonimo di economico e che dunque si tratta di scegliere con spirito critico, valutando contenuti, forme, elementi innovativi o di curiosità via via presenti nel libro che si intende acquisire. Il dibattito attualmente in corso su simili argomenti non ritiene neppure lecita la scusante di dovere sempre e comunque esaudire le richieste degli utenti d'una biblioteca, adeguandosi sugli eventuali loro modesti gusti. Questo è solo il primo gradino da percorrere d'una scala che deve portare la lettura (e con essa la biblioteca) ad avere un ruolo propositivo (innovativo, informativo, d'educazione e quant'altro) nella formazione d'un cittadino: si tratta di offrire oltre che di fornire; di evitare che la biblioteca divenga un self service, dove si trova ciò che si cerca, ma dove naturalmente non ci viene mai in mente di cercare quel che non conosciamo. C'è il pericolo insomma che così come l'informazione libraria (redazionale) sia protesa più alla novità stagionale tralasciando le (eventuali) qualità dell'economico, anche la biblioteca usi poca fantasia nell'organizzare i suoi settori manualistici o d'evasione. L'abilità programmatica e strategica degli operatori bibliotecari arriva sino a prendere in esame anche queste fiere commer-

segue in 8ª

 E.S. BURIONI

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
16125 GENOVA - Corso Carbonara 8/2
telefono (010) 2722178 - fax (010) 2722913

Libreria Commissionaria Internazionale

- L'efficienza del fornitore
- La collaborazione di un partner
- La competenza del libraio
- L'affidabilità di un professionista dell'informazione bibliografica

Storia Patria al Ducale

Sabato 16 aprile 1994, in occasione dell'apertura del 137° anno di attività della Società di Storia Patria, si è inaugurata anche la nuova sede sociale, che ha trovato posto a Palazzo Ducale.

In tale circostanza, il Presidente, prof. Dino Puncuh, ha inoltre consegnato ad alcune personalità che, con la loro opera, hanno tenuto alto il nome della Liguria e della Società, diplomi e medaglie, iscrivendo i nomi dei proff. Alberto Bemporad, Luigi Bernabò Brea, Vittore Branca e Renato Grispo nell'albo sociale quali soci onorari.

Il prof. Puncuh nel suo discorso, dopo aver brevemente descritto la storia della Società ed illustrato le iniziative portate avanti negli ultimi anni, ha quindi ricordato al folto pubblico presente che la Società Ligure di Storia Patria è un ente di ricerca che gestisce una propria biblioteca, aperta al pubblico, e che i successi conseguiti in campo culturale sono frutto dell'appoggio dei Soci, oggi 483, che, con spirito di servizio, ne sostengono lo sforzo scientifico, organizzativo e finanziario. Parte attiva della Società è pure il Circolo Numismatico Ligure che conta 59 Soci.

Proficua è stata in questi anni la collaborazione instaurata tra la Società Ligure di Storia Patria e gli Istituti di Civiltà classica, cristiana e medievale, di Storia del diritto e di Storia economica dell'Università di Genova, mentre determinante, sia per la ricerca sia per l'attività congressuale, è stato il sostegno di enti nazionali (Ministero per i beni culturali e ambientali, Ministero degli esteri, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Giunta centrale per gli studi storici) e locali (Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Banca Carige).

Nei trascorsi 136 anni di attività, consisten-

te è stata la produzione editoriale della Società Ligure di Storia Patria; una prima serie di "Atti", fino al 1960, conta 74 volumi, mentre la nuova serie, iniziata lo stesso anno, conta, ad oggi 34 volumi.

La biblioteca della Società Ligure di Storia Patria può giustamente essere considerata la più importante biblioteca storica della Liguria. Effettua servizio di apertura al pubblico tutti i giorni. È ricca di circa 27.000 volumi, comprensivi di monografie, di pubblicazioni periodiche e di una ricchissima collezione di opuscoli ed estratti. Particolarmente importanti fra le pubblicazioni periodiche (di cui 130 in continuazione) risultano quelle editate dalle altre società storiche regionali, difficilmente reperibili tutte insieme in biblioteche cittadine. Nel settore conservazione si comprendono 348 manoscritti, pergamene, edizioni rare dei secoli XV e XVI, raccolte di giornali, stampe, carte nautiche oltre a materiale museale (due astrolabi, due orologi solari, ecc.).

Tutto il materiale librario è presentemente in corso di revisione, soggettazione e computerizzazione, anche in vista della realizzazione di un repertorio delle fonti medievali edite della Liguria e di una Bibliografia storica regionale.

Le ricerche attualmente portate avanti dalla Società Ligure di Storia Patria sono:

- inventario dell'Archivio del Banco di San Giorgio (circa 35.000 pezzi conservati presso l'Archivio di Stato di Genova). I risultati sono pubblicati in una apposita collana del Ministero beni culturali: si prevedono 24 volumi, 9 dei quali sono già editi.
- ordinamento ed inventariazione del complesso archivistico privato Durazzo-Giustiniani, in cui sono confluiti gli archivi di numerose famiglie patrizie liguri. Per quanto attiene gli ar-

chivi sono già stati pubblicati l'inventario dell'archivio Durazzo ed il primo volume dell'archivio Pallavicini, mentre per quanto attiene la biblioteca sono stati pubblicati un volume relativo ai manoscritti ed uno relativo agli incunaboli.

- formazione di un repertorio della legislazione statutaria ligure dei secoli XII-XVIII
- repertorio delle fonti medievali edite dalla Liguria.
- edizione integrale dei "libri iurium", raccolta ufficiale dei documenti fondamentali della Repubblica di Genova, a partire dal 958; sono già stati pubblicati 2 volumi
- edizione dei trattati e convenzioni internazionali della Repubblica di Genova, non compresi nella precedente
- edizione delle carte medievali del monastero di S. Andrea della Porta (secc. XII-XV).
- edizione delle carte medievali del monastero di S. Siro (952-1328)

Anna Maria Salone

La Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia ha promosso una serie di incontri fra il mondo universitario e i maggiori editori italiani, per suscitare un dibattito sui problemi del rapporto tra chi produce e chi usa i libri.

L'iniziativa, promossa dal prof. Franco Montanari, direttore della biblioteca, si è svolta con l'intervento dei rappresentanti più qualificati delle case editrici: per Feltrinelli Inge Feltrinelli, per Oscar Mondadori Ferruccio Parazzoli, per Garzanti Silvio Riolfo Marengo, per Einaudi Giulio Einaudi e i proff. Luigi Surdich, Franco Contorbia, Umberto Albini e Vittorio Coletti della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Le manifestazioni si sono svolte nella sala di lettura della Biblioteca della Facoltà di Lettere in via Balbi 6, richiamando un nutrito pubblico di studenti e docenti.

Le biblioteche sui quotidiani liguri

Cairo: la biblioteca "salvata" con la mobilità

Il possibile "salvatore" della Biblioteca comunale di Cairo Montenotte è un cassintegrato, già impiegato all'ufficio tecnico della Nordelettronica, che è stato assunto per affiancare la bibliotecaria titolare. La pianta organica prevede infatti in biblioteca tre persone, mentre al lavoro ce n'è una sola che deve coprire tutto il servizio. Di conseguenza, la biblioteca in passato è rimasta chiusa anche per periodi relativamente lunghi; ora il problema dovrebbe essere risolto definitivamente.

(Il Secolo XIX, 12/1/1994)

Biblioteca Aprosiana: completato l'inventario

Dopo un lavoro durato alcuni mesi, la Biblioteca Aprosiana di Ventimiglia ha sistemato il suo ricco assortimento del fondo antico con un inventario dei volumi, che non era più stato effettuato nella sua completezza dal 1975. La biblioteca conta oggi 6764 volumi, tra manoscritti, incunaboli e altre edizioni del XVI e XVII secolo. Rispondendo alle recenti critiche sulla mancanza di testi aggiornati, l'attuale responsabile Ruggero Marro replica con fermezza: «Nella biblioteca si può trovare un vastissimo assortimento di libri recenti. Se c'è un appunto da fare è sulla mancanza di personale. Ma solo su quello».

(La Stampa, 23/1/1994)

Biblioteca "Barrili" di Savona: iniziative per le scuole

Ogni lunedì alle scuole elementari del quartiere di Valloria è in programma «Vieni, ti leggo un libro». L'iniziativa, che è stata organizzata dalla Biblioteca "Barrili" in collaborazione con la V Circoscrizione, ha lo scopo di avvicinare i ragazzi delle scuole elementari e materne alla lettura dei libri.

(La Stampa, 28/1/1994)

Prolungato l'orario di apertura della Biblioteca di Cogoleto.

La Biblioteca civica di Villa Nasturzio a Cogoleto sarà aperta al pubblico per tre giorni alla settimana. L'iniziativa dell'Assessore alla Cultura Marina

Morelli, che ha diminuito la presenza della bibliotecaria negli Uffici del Comune a favore di una sua maggiore presenza in biblioteca, tende a riattivare l'uso di quest'ultima specialmente da parte dei ragazzi, che sono tornati a studiare in spazi che erano stati dimenticati. Anche la collaborazione con il Sistema bibliotecario provinciale permetterà un accrescimento, anche se solo in prestito, del patrimonio librario della biblioteca.

(Il Lavoro, 2/2/1994)

Biblioteca di Sanremo: potenziata la dotazione libraria

La biblioteca civica "Corradi" di Sanremo ha recentemente potenziato alcuni settori del suo patrimonio librario, che richiedevano da tempo un aggiornamento in rapporto alle esigenze espresse dall'utenza. In particolare sono stati acquisiti volumi di narrativa per adulti e per ragazzi, saggi, studi, biografie e una buona scelta di strumenti linguistici, fra cui i vocabolari e le grammatiche di numerose lingue straniere. L'orario del prestito (9-11.45; 15-18) è leggermente diverso da quello di apertura della biblioteca.

(Eco della Riviera, 3/2/1994)

Per la mobilità, ingegneri al lavoro in biblioteca

La legge sulla cosiddetta "mobilità" dei dipendenti pubblici, che viene applicata in modo generalizzato per far fronte alla carenza di personale e al tempo stesso per garantire un'occupazione ai lavoratori provenienti da industrie chiuse, ha provocato, almeno a Savona, situazioni sbalorditive. L'Amministrazione comunale, per esempio, ha assorbito parte delle maestranze della Nordelettronica di Altare. Un ingegnere è finito così ... alla Biblioteca civica di via Monturbano!

(La Stampa, 9/2/1994)

Museo Biblioteca dell'Attore: un'istituzione prestigiosa in crisi

Mancanza di fondi ma anche di una politica culturale impediscono il rilancio dell'istituzione italiana che vanta il più corposo complesso di documenti

I nostri libri, le nostre biblioteche

La biblioteca dell'Istituto di Cifrematica G.B. Vico

Giambattista Vico: a uno dei massimi filosofi della letteratura italiana è intitolata l'Associazione per gli studi di Cifrematica, che ha la sua sede genovese in via Caffaro 2/7B. La scelta di G.B. Vico, com'è noto l'autore secondo il quale la Storia è la nuova scienza, forse rappresenta già un importante indizio verso quell'esigenza di fondere assieme mondo umanistico e mondo scientifico-tecnologico che costituisce, come si vedrà in seguito, uno dei caratteri salienti dell'Istituto.

La sede di via Caffaro, ed è questo ciò che maggiormente interessa il presente notiziario, ospita una biblioteca di dimensioni modeste ma sicuramente interessante e culturalmente significativa sebbene relativamente sconosciuta al grande pubblico.

Ma procediamo con ordine: cos'è la cifrematica? Come da significato letterale, la scienza della "cifra", della parola. Per spiegare meglio, ecco i titoli della collana "La cifra. Pensiero, scrittura, proposte" dell'ed. Spirali/Vel: *Sessualità e intelligenza; La società arbitraria: la giustizia, il diritto, la città; La parola originaria: scienza, procedura, esperienza; La droga: lo psicofarmaco, la circonvenzione d'incapace*.

Da ciò si comprende facilmente l'esistenza di forti nessi culturali e scientifici tra la cifrematica e una serie di discipline come il diritto e la psicanalisi; ma l'orizzonte multidisciplinare delle ricerche proprie della cifrematica, come si nota dal catalogo Spirali/Vel, punto di riferimento prezioso per questo tema, non si esaurisce qui, arrivando infatti a coinvolgere molte altre materie: arte, filosofia, linguistica, narrativa, teatro, ecc.

La biblioteca dell'Istituto riflette giustamente tale ricchezza di tematiche, ospitando libri e riviste che riguardano, oltre naturalmente la cifrematica "tout court", una gamma molto ampia di discipli-

ne che va dalla linguistica alla pittura, dalla psicanalisi alla semiotica, dal diritto alla filosofia ed in particolare alla logica, dalla poesia alla psichiatria.

Tra gli autori maggiormente trattati, spiccano i nomi di Aristotele, S. Freud, G. Peano e C.S. Peirce; tra i periodici, segnaliamo a mo' di esempio "Il secondo Rinascimento. Logica e industria della parola" (rivista bimestrale di cultura, arte, impresa, politica, finanza, comunicazione)", edito "ovviamente" da Spirali/Vel.

L'importanza di questa biblioteca sta soprattutto nel poter offrire ai propri frequentatori una serie di libri e riviste di difficile reperimento e di alto livello specialistico, particolarmente nei campi della cifrematica, della linguistica e della psicanalisi; peraltro è importante sottolineare come molte di queste opere siano leggibili anche da chi non abbia una grande preparazione tecnica su tali argomenti. Sono presenti anche taluni testi stranieri.

La Biblioteca è aperta al pubblico da circa cinque anni, più o meno cioè da quando l'Istituto G.B. Vico opera a Genova; quantitativamente parlando, essa consta attualmente di 500 testi, ma tale numero dovrebbe essere destinato a salire nei prossimi mesi in seguito ad alcune massicce acquisizioni. La maggioranza degli attuali frequentatori è composta da studenti universitari (specialmente iscritti a Lettere e Filosofia) e da studiosi vari. Gli orari di consultazione comprendono il martedì h. 9-12 e 18-20, il mercoledì h. 9-12 e il giovedì h. 14.30-20; esiste la possibilità di qualche altra eventuale apertura previa richiesta telefonica (tel. 2470574). Per la consultazione e il prestito, quest'ultimo fino a due testi per volta, è sufficiente lasciare il proprio nominativo accompagnato da un documento.

Com'è noto, le imprescindibili esigenze di interdisciplinarietà e la necessità della reciproca integra-

zione tra mondo umanistico e mondo scientifico-tecnologico sono probabilmente i capisaldi del dibattito culturale contemporaneo. I testi contenuti nella biblioteca dell'Istituto di Cifrematica G.B. Vico possono offrire validi contributi a chi voglia partecipare a tale discussione o semplicemente orientarvisi; si può dire anzi che un po' tutta l'attività della Associazione si muova decisamente in questa direzione: si pensi al recente convegno "Il Capitale Cultura - Il Capitale Lettere: uomini e donne di lettere in azienda", organizzato dall'Istituto in collaborazione con Waterman.

Claudio Pesarino

Tesi in biblioteconomia

Presso la facoltà di Lettere dell'Università di Genova si è discussa la tesi del candidato Paolo Oliveri: *La biblioteca capitolare della Collegiata dei Canonici della parrocchia "Natività di Maria Vergine" in Campo Ligure. Relatore prof. Anna Giulia Cavagna*. È rilevante l'interesse locale dell'iniziativa che porta alla luce un dimenticato fondo librario, attualmente bisognoso di cure per una sua ordinazione e valorizzazione. Si costituisce per lascito di un illuminato sacerdote campestre fondatore di una biblioteca pubblica a fine Settecento. La raccolta libraria, ricca e omogenea non riuscì mai ad avere una utilizzazione vera e propria e si auspica che l'opera lodevole del Dott. Oliveri, con il giusto soccorso finanziario, possa determinare una concreta fruizione di quei libri da parte di tutta la cittadinanza cui vennero inizialmente dedicati.

Un benvenuto per Giulia Marini ed un caro augurio per papà Roberto e mamma Enrica

(segue da pag. 4)

sulla storia del teatro e del cinema, partendo dalla figura che ne testimonia l'esistenza: l'attore. E invece reperti e materiali fanno — non bella — mostra di sé in un lontano magazzino, in attesa di tempi e luoghi migliori.

(Il Lavoro, 10/2/1994)

Inaugurata a Lavagna la nuova biblioteca civica

È stata inaugurata dal sindaco Gabriella Mondello, alla presenza di un folto pubblico e di numerose autorità, la nuova sede della Biblioteca civica di Lavagna, che ha trovato sistemazione al primo piano del restaurato palazzo Ravenna. In uno spazio complessivo di cinquecento metri quadri trovano posto due ampi vani per la lettura, una sala per conferenze, la collezione di reperti archeologici donata alla città da Rodolfo Alloisio, un piccolo centro musicale e il magazzino dei libri. La biblioteca, di cui è responsabile la dr. Ivana Avanti, ha una dotazione di circa diecimila volumi.

(Il Secolo XIX, 11/2/1994)

Biblioteca di Recco: trasferimento contestato

Incrinatura nella maggioranza di Recco: il consigliere delegato alla cultura arch. Colonna ha polemicamente abbandonato la sala Giunta dove era in discussione la bozza di bilancio di previsione 1994, in segno di protesta per la proposta dell'assessore al Personale di trasferire la biblioteca dal municipio dove ora si trova, in due alloggi di proprietà comunale di via Trieste. Dice Colonna: «Io voglio fare una vera biblioteca, non trasferire un deposito di libri — perché tale è oggi — in alloggi dove continuerebbe a restare un deposito. Voglio rilanciare la biblioteca, farne un punto di forza per promuovere la cultura a Recco. Ma nel bilancio, per l'acquisto di libri, vi è un solo milione».

(Il Lavoro, 13/2/1994)

De Amicis: un modo "attivo" di vivere la biblioteca

Un "non-stop" di letture per bambini alla Biblioteca De Amicis di Genova: verranno presentate delle storie, che potranno poi essere "riscritte" da tutti i bambini presenti. L'iniziativa è un invito ai più piccoli di venire in bi-

lioteca con la famiglia, per scoprire e riscoprire la magia della lettura multimediale e vivere l'intensa avventura del diventare protagonisti tra narrativa, teatro, animazione e video.

(Il Secolo XIX, 13/2/1994; Il Lavoro, 15/2/1994)

La Biblioteca dell'Attore va nella sede della nuova Berio?

Schiarita in vista per la tormentata vicenda del Museo Biblioteca dell'Attore. Da un incontro in Provincia tra i soci sembra emergere la volontà di salvare e potenziare la prestigiosa istituzione genovese. «Si è convenuto di spostare il Museo Biblioteca — spiega Marta Vincenzi, presidente della Provincia — in una nuova sede che sia prestigiosa, centrale, in cui il materiale sia esposto e godibile, e l'ex seminario, dove andrà la "Berio", pare la sede più opportuna. A tale proposito ho chiesto all'assessore Meriana una verifica con la Berio stessa per confermare la disponibilità».

(Il Lavoro, 23/2/1994)

Nuova sede in vista per la Biblioteca civica "Bruschi"

Gli allievi della Scuola edile di Borzoli ristruttureranno nei prossimi mesi le vecchie scuderie di Villa Rossi, dove verrà trasferita la Biblioteca civica "Bruschi" di Sestri Ponente, ospitata finora in spazi angusti in via Vado. Con questo intervento il Comune di Genova sarà così in grado di realizzare un'opera pubblica nei quartieri, gravando in misura minima sulle esauite finanze comunali: nell'operazione, infatti, il Comune metterà il materiale e le attrezzature, gli apprendisti muratori la mano d'opera. Con poche decine di milioni, Sestri avrà una biblioteca nuova di zecca.

(Il Secolo XIX, 24/2/1994)

Pietra Ligure, biblioteca aperta col volontariato scout

Volontariato e cultura: un binomio che si è perfettamente realizzato a Pietra Ligure, grazie all'impegno di una dozzina di aderenti al locale Movimento Adulti Scout Cattolici, che si sono impegnati a tenere aperta la biblioteca civica cittadina per due pomeriggi alla settimana. «Si tratta di una scelta importante — afferma Mauro Pozzi del gruppo Masci — che consente di riflettere sulla necessità di intervenire col volontariato anche in campo culturale, laddove ci siano particolari necessità».

(Il Secolo XIX, 25/2/1994)

DA PONENTE E DA LEVANTE

a cura di Loretta Marchi, Patrizia Gallotti e Mara Becco

• L'Osservatorio per le Malattie delle piante di San Remo (OMP), nell'ambito delle attività rivolte al miglioramento dell'assistenza specializzata, ha provveduto a ordinare e catalogare, con l'ausilio di un personal computer, il patrimonio bibliografico della propria biblioteca.

I testi (1300) e le riviste specializzate, trattano in prevalenza tematiche di interesse fitosanitario ma non mancano i volumi inerenti le tecniche di coltivazione delle colture da fiore, così diffuse nel Ponente Ligure.

I dati bibliografici sono stati elaborati da un programma informatico che permette la ricerca per autore, titolo, argomento e anno di stampa (end e or) e quindi riprodotti su un floppy che è a disposizione presso l'Istituto e presso la Biblioteca Civica di San Remo. In tal modo l'Osservatorio intende divulgare presso una utenza più estesa le informazioni che altrimenti rimarrebbero chiuse nell'ambito ristretto degli specialisti. La biblioteca di San Remo, anche grazie a questo contributo, sta diventando un vero centro di informazione bibliografica per tutto il territorio, soprattutto per quanto concerne le tematiche botaniche, agronomiche e floricole. Le informazioni sul posseduto dell'Osservatorio per le malattie delle piante di San Remo si aggiungono infatti a quanto già presente nella Biblioteca civica: il ricco Fondo "Eva e Mario Calvino" con più di 12.000 pubblicazioni, e il "Fondo Nicolini" con edizioni rare di botanica dal 1600 al 1900.

Riteniamo che l'iniziativa dell'OMP di redigere il proprio catalogo librario su floppy sia me-

ritevole di segnalazione presso i bibliotecari liguri i quali, se vorranno, potranno richiedere il dischetto allegando un floppy idoneo al proprio personal (5"1/4 o 3"1/2). Il requisito per poter utilizzare il programma è la dotazione del software dBASE III plus. La domanda dovrà essere indirizzata all'Osservatorio per la Malattia delle Pianta - Corso Cavallotti 51 - San Remo.

• Si sono conclusi presso la Biblioteca civica "P.M. Beghi" alcuni corsi di aggiornamento rivolti ad insegnanti di scuola media inferiore e superiore, ma si è assistito anche ad un'ampia partecipazione studentesca.

Il primo corso, in collaborazione con il Liceo classico, ha avuto per tema "Il romanzo del '900: dalla dissoluzione delle forme tradizionali alla

neo-avanguardia" e si sono avvicinati illustri docenti universitari come il prof. Remo Cesaroni (Università di Pisa), il prof. Elio Gioanola (Università di Genova), il prof. Giovanni Falaschi (Università di Firenze), il prof. Romano Lupertini (Università di Siena). Il corso ha avuto lo scopo non solo di affrontare e approfondire impegnative tematiche come Gadda: il pasticcio e la cognizione o il significato della neo-avanguardia nel campo della letteratura, ma soprattutto spingere i partecipanti verso un'attenta ricerca bibliografica al fine di raccogliere informazioni relative all'esistenza o alla latitanza di peculiari studi sugli argomenti trattati durante gli incontri.

Tale operazione è stata particolarmente agevolata dalla Biblioteca che si è impegnata nel supportare la ricerca mettendo a disposizione tutti gli strumenti bibliografici necessari.

Un secondo corso, organizzato insieme alla Biblioteca dell'Istituto storico della Resistenza, ha

(segue in 7^a)

Il diritto di stampa in Liguria

Abbiamo tentato una indagine sul materiale che perviene alle biblioteche per diritto di stampa; abbiamo ricevuto dalle biblioteche destinatarie del deposito obbligatorio diverse informazioni non tutte raffrontabili; pubblichiamo pertanto la seguente tabella relativa all'anno 1993, proponendoci di pubblicare nei prossimi numeri specifiche informazioni e osservazioni relative alle singole biblioteche della Liguria. Il dato delle tipografie presenti sul territorio è tratto dalle pagine gialle; il suo valore può essere soltanto indicativo non potendosi distinguere, almeno in tale fase, tipografie che pubblicano anche libri o periodici dalle altre.

DEPOSITO OBBLIGATORIO DEGLI STAMPATI PERVENUTO NELLE BIBLIOTECHE DELLE PROVINCE LIGURI NEL 1993

CITTÀ	VOLUMI	OPUSCOLI	PERIODICI	MATERIALE MINORE	TIPOGRAFIE DI PROVENIENZA	TIPOGRAFIE SUL TERRITORIO
GENOVA	337	110	102	100	107	214
SAVONA	36	—	62	—	5	48
LA SPEZIA	27	—	13	—	10	54
IMPERIA	—	—	27	—	5	35

CITTERIO PROGRAMMA 3

PARETI DIVISORIE E ATTREZZATE PER BIBLIOTECHE

Una produzione ed un servizio completo di arredi per la continua evoluzione della biblioteca e dell'ufficio.

divisione uffici
molinari

Arredamenti Molinari divisione uffici
Via Roma 8/1 - Genova
Tel. 010/587031 - 584424



A lezione in biblioteca

L'anno scolastico 1993/94 ha riservato agli alunni delle classi prime una piacevole sorpresa: l'incontro con la Biblioteca di Serra Riccio "E. Firpo". L'occasione era troppo ghiotta: come non approfittare del fatto che i locali sono adiacenti alla scuola e portarvi i ragazzi equivale a spostarsi da un'aula all'altra? Siamo tutti d'accordo nell'affermare che i giovani leggono poco e allora è parsa una vera fortuna l'opportunità di poter frequentare la biblioteca con tanta facilità.

All'inizio dell'anno scolastico si è poi verificata un'altra circostanza favorevole: le tre nuove classi prime sono state formate secondo il modulo del tempo prolungato che permette la realizzazione dei laboratori pomeridiani. E così si è inserito nella programmazione un *Laboratorio di Biblioteca*.

A questo punto non restava che prendere contatti con la bibliotecaria Maria Adelaide Poggi, ed il fatto rappresentava una non trascurabile incognita. Al contrario si è rivelato uno degli elementi più positivi della nostra esperienza.

La bibliotecaria si è messa a completa disposizione ed ha dedicato (e sta tuttora dedicando) due ore di ogni lunedì pomeriggio a lavorare con i ragazzi, permettendo loro l'accesso ad ogni locale della Biblioteca e soprattutto insegnando loro ad "amare" i libri.

Ogni laboratorio ha la durata di otto lezioni di due ore ciascuna e gli alunni si alternano a gruppi di nove nel corso dell'intero anno scolastico da ottobre a maggio in quattro turni.

Durante le prime lezioni, i ragazzi vengono introdotti nel mondo delle Biblioteche con un discorso generale sui vari tipi e sul loro funzionamento. Viene spiegato poi come vengono catalogati i libri e quali sono le differenze tra le nostre due sale principali: consultazione e lettura. Particolare attenzione viene data al momento della ricerca dei testi: gli allievi si esercitano a turno allo schedario, in tal modo iniziano a prendere confidenza con questo strumento, che spesso anche gli adulti non sanno utilizzare. L'ultima parte del *Laboratorio* si svolge nella sala consultazione dove i ragazzi imparano a conoscere le enciclopedie e soprattutto ad utilizzarle per le ricerche non come un grosso volume da cui "copiare" ma come una fonte di conoscenze da comprendere e rielaborare.

Ines Danovaro

Corsi professionali

• L'AIB ha organizzato nei giorni 10-11 maggio a Genova, presso il Laboratorio Informativo per le Discipline Umanistiche dell'Università il corso: «Introduzione alla ricerca bibliografica su basi dati». L'obiettivo è stato quello di fornire ai partecipanti, anche privi di esperienza in questo settore, una prima informazione, teorica e pratica, sull'impiego di questo importante strumento di ricerca. Dopo una prima parte in cui il docente Luca Burioni ha illustrato la struttura e le tecniche di ricerca comuni alle basi dati in linea e su CD-ROM, è stata data ai partecipanti la possibilità di esercitarsi direttamente su alcuni dei migliori prodotti attualmente disponibili. Il corso è risultato utile non solo per chi ha avuto qui il primo approccio col mondo dell'informazione su supporto elettronico, ma anche per chi, avendo già a disposizione alcuni di questi prodotti, ha potuto approfondirne le applicazioni sia nel campo strettamente bibliografico che in quello del servizio di reference.

• La cooperativa Technè Progetti & Ricerche ha organizzato in collaborazione con l'IRRSAE Liguria un corso di introduzione alla biblioteconomia rivolto a dieci collaboratori della cooperativa e ad alcuni insegnanti invitati dall'IRRSAE nell'ambito dell'attività di sviluppo delle biblioteche scolastiche. L'iniziativa è stata finalizzata all'inserimento dei partecipanti nel contesto delle attività di Technè. Il corso, dal titolo "Corso di avviamento alla formazione dell'operatore di biblioteca" si è svolto dal 22 febbraio al 3 marzo 1994 nelle sale dell'IRRSAE Liguria. Si sono affrontati principalmente temi riguardanti la descrizione bibliografica secondo gli standard ISBD e le RICA per quanto riguarda la scelta e la forma delle intestazioni.

Ferri del mestiere

Repertori bibliografici recentemente acquisiti dalla Biblioteca Universitaria:

— The National union Catalogue books. Indexes 1986-1988 (microfiche). - Andover, s.d. (Aggiornamento del N.U.C. con integrazioni anche per le accessioni precedenti)

— Zeitschriften index (microfiche). - Hildesheim - New York : Olms Verlag, s.d. (Indici di periodici tedeschi degli anni 1750-1815)

— Lombardia. Servizio Biblioteche e Beni Librari e Documentari

I Carteggi delle biblioteche lombarde : Censimento descrittivo - Milano: Bibliografia, 1986-2. : Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese / A cura di Vanna Salvadori - Milano, 1991

— Università degli Studi, Pisa

Catalogo dei periodici di scienze umane / a cura di B. Bargagna, E. Moscatelli, R. Tamburini. - Pisa: S.E.U., 1992

— British Library

Catalogue of books from the Low Countries 1601-1621 in the British Library / Compiled by Anna E.C. Simoni. - London: British Library, 1990

— Biblioteca Nazionale Centrale, Roma

I periodici delle Accademie e degli Istituti culturali italiani / a cura di Antonio Ferrazzi - Roma, 1991

— Biblioteca Casanatense, Roma

I periodici di "ancien régime" e del periodo rivoluzionario nelle Biblioteche italiane / Paola Urbani. - Roma, 1992

— Jeudi, Colette

Les manuscrits classique latins des bibliothèques publiques de France: Catalogue / établie par C. Jeudi et Y.F. Riou. - Paris: E.C.N.R.S., 1989

— Nederlandse bibliografie 1801-1832: Utgegeven door de Koninklijke Bibliotheek 's - Gravenhage. - Houten: Bohn Stafelen Van Loghum, 1993. - 3 v.

segue dalla 6ª

avuto per tema "Conoscere l'Italia: l'Italia contemporanea (1929-1950)". Anche in questo caso il successo è stato notevole, con una partecipazione di pubblico molto costante soprattutto per la serietà professionale dei relatori (prof. Cardini, prof. Palla, prof. Collotti, prof. Rochat, prof. Pavone, prof. Ginsborg, prof. Luti) che hanno saputo offrire e suscitare una serie di riflessioni sui tanti problemi politici, economici, culturali e sociali che caratterizzano la storia della prima metà del nostro secolo. Queste iniziative, come le numerose altre tenutesi negli anni scorsi, hanno senz'altro lo scopo di fare della Biblioteca un tramite culturale fra l'entità bibliografica e la necessità-esigenza di aggiornamento didattico voluta e richiesta dagli insegnanti. Infatti si va sempre più imponendo la necessità di riscoprire il mondo storico-pedagogico didattico, ossia tutto quel corredo di mezzi, tecniche che possono concorrere a rendere più incisiva l'azione educativa. Ecco che la Biblioteca acquista un rilievo notevole, proprio per la possibilità che procura di arricchire con una documentazione celere e ponderata le esperienze maturate nei corsi di aggiornamento stesso. L'intento è stato e continuerà ad essere quello fondamentale di rispondere con giusto equilibrio tanto ai bisogni degli studenti quanto a quello dei docenti.

La "Sezione locale" in biblioteca

Il 13 aprile scorso si è svolto, presso la sede del Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova, un incontro sulla "Raccolta di studi locali" a cui hanno preso parte, oltre all'Assessore ai beni culturali della Provincia Angelo Bobbio, una rappresentanza delle biblioteche civiche del Comune di Genova e delle biblioteche degli altri comuni del territorio.

Relatore d'eccezione il musicologo prof. Edward Neill, che ha presentato il suo ultimo libro: «La musica popolare ligure», pubblicato dall'editrice Sedimus di Milano.

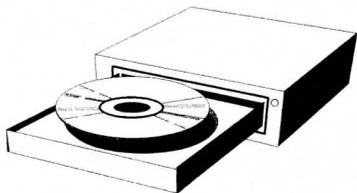
Laura Malfatto ha quindi presentato la rivista semestrale di storia locale e di informazioni bibliografiche «La Berio» — di cui è direttore responsabile — che riporta periodicamente un utile repertorio delle pubblicazioni di argomento ligure pervenute alla biblioteca per dono o per acquisto.

Infine Giorgio Passerini ha illustrato le possibili strategie di cooperazione interbibliotecaria attraverso le quali il Centro Sistema della Provincia può operare, anche in tale importante settore, a favore delle biblioteche collegate.

Con l'occasione, il Centro Sistema ha offerto in dono a tutte le biblioteche del territorio provinciale una dotazione di volumi di argomento ligure, per l'incremento della "sezione locale" delle biblioteche stesse.

**TECHNE' PROGETTI E
RICERCHE S.C.R.L.**

VIA POSTA VECCHIA, 10/1
TEL. 010/203762



**SCHEDATURA E CATALOGAZIONE
SERVIZI PER BIBLIOTECHE**

(segue dalla 2^a)

Diritti e doveri: atto secondo La risposta

dicazioni di principio più che affrontare direttamente il contenuto del progetto regionale, e il testo pubblicato in corsivo su *Vedi anche* a p. 1; non posso dilungarmi ad analizzare questo testo, che non mi pare così sereno ed imparziale come farebbe pensare il suo tono neutro, ma mi limito ad osservare che contiene inesattezze di contenuto (da dove si ricava che il progetto implica l'abbandono di *qualsiasi* ipotesi di adesione a SBN?) e di terminologia (Teca non è una *versione* di CDS-ISIS, ma una *applicazione* realizzata con CDS-ISIS, e sta a Isis come Erasmo a Clipper o i sw SBN ai vari Adabas, SQL/Ds etc); soprattutto poi è notevole il fatto che il numero di *Vedi anche* in questione espone ampiamente critiche ad un progetto che illustra solo con qualche accenno (meno di due righe e mezza in una colonna); speriamo almeno che, come annunciato, il prossimo numero contenga effettivamente più ampie considerazioni sull'argomento, e che queste forniscano una migliore analisi dei problemi, della quale — per quanto mi riguarda — sarò ben lieto di tener conto (io infatti non ritengo certamente che tutto ciò che non ho fatto io sia da buttar via, e credo anzi che vi siano persone — anche se non tutti quelli che parlano dell'argomento — da cui potrei imparare molto nel campo dell'automazione dei servizi bibliotecari).

Per ora vorrei dare qualche suggerimento per ulteriori discussioni: ad esempio, mi pare che le osservazioni dell'AIB siano troppo concentrate sul CD-ROM, quasi che il CCL si identificasse con questo tipo di supporto; in realtà, il CD-ROM (la cui validità sul piano tecnico comunque non si può, in generale, mettere in discussione) è stato scelto come mezzo per la fase di avvio del progetto per la sua economicità e semplicità di realizzazione e di uso, che lo rendono particolarmente adatto ad una iniziativa appena nata e che, tra l'altro non può contare su risorse umane ed economiche illimitate; che cosa esclude che, in seguito, al CD-ROM si aggiungano altre soluzioni, come il catalogo online (magari realizzato con CDS-ISIS per Unix)? Altra osservazione: dalla lettura del documento AIB sembra che la Regione non abbia fatto nulla, se non individuare astrattamente certe cose da realizzare (es. il controllo bibliografico); in realtà l'Ufficio Biblioteche della Regione ha già realizzato numerose applicazioni di supporto al Catalogo Collettivo, che vanno viste come parte integrante del progetto, assieme a Isis e Teca in sé considerati: non che si tratti di prodotti perfetti in tutto e al di là di ogni critica, ma il problema è che sembra che l'AIB non prenda in considerazione questo lavoro neppure per criticarlo.

Comunque, poiché io non ho verso i colleghi dell'AIB lo stesso atteggiamento di supe-

riorità che alcuni di loro sembrano avere verso coloro che dell'AIB non fanno parte (anche se forse danno una impressione che non corrisponde al loro reale atteggiamento), e poiché mi pare che nell'Associazione vi siano persone competenti e con le quali certamente si può discutere benissimo, vorrei ancora segnalare a tutti i lettori che sono molto interessato ad avere contatti (parlo, beninteso, a titolo personale, e non per conto della Regione) con tutti i colleghi che si interessano dei problemi dell'automazione delle biblioteche ed in particolare del CCL, indipendentemente dal fatto che la penso come me, per eventuali altre riflessioni su questi argomenti. I miei recapiti sono i seguenti: *Ufficio*: Regione Liguria - Ufficio Biblioteche - P.za Nunziata 2 - 16124 Genova - tel. 010/297500-282638-297556 - fax 010/297500; *abitazione*: Via Trieste 12 - 15011 Acqui Terme AL - Tel. 0144/320218.

Giuseppe Pavoletti

(segue dalla 2^a)

Diritti e doveri: atto terzo La replica

ro effettiva soluzione, occorre, per i motivi sopra esposti, una vera e propria collaborazione, al limite anche informale, tra le due istituzioni: la Regione e l'Associazione Italiana Biblioteche.

Sebastiano Amande

(segue dalla 3^a)

Istituto Chiossonese

sabilità visiva, si provvede alla compilazione costantemente aggiornata di repertori bibliografici attinenti a quanto disponibile presso la Biblioteca. L'obiettivo è quello di costituirsi progressivamente quale riferimento adeguato e competente in ambito nazionale per l'interesse culturale rivolto alle problematiche tifologiche.

Più in generale l'Istituto David Chiossonese, al fine di favorire la fruizione da parte dell'utente non vedente delle risorse presenti nelle normali biblioteche nel territorio, auspica per il futuro una sempre più stretta e proficua collaborazione con l'AIB e le diverse strutture bibliotecarie.

Mauro Pleiade - Maurizio Olivi

(segue dalla 3^a)

Parole in tasca

cialpromozionali, che potrebbero suggerire la costruzione di piccole bibliografie tematiche ad uso degli utenti la biblioteca, magari distribuite gratuitamente, come usa sovente all'estero?

Hanno collaborato a questo numero:

Sebastiano Amande, Anna Giulia Cavagna, Danilo Cavo, Ines Danovaro, Anna Madaloni, Annalisa Nuti, Maurizio Olivi, Giuseppe Pavoletti, Claudio Pestarino, Mauro Pleiade, Renata Quartini, Anna Maria Salone, Ernesto Bruno Valenziano.

I frequentatori della biblioteca s'aggiornerebbero su temi magari inusuali rispetto ai propri normali orizzonti culturali, ma trarrebbero occasione di spinta per confrontarsi con prospettive recenti anche quanti, per un insperato accadimento, la frequentassero per caso, con poche o nessuna idea. Tra le proposte più o meno recenti che si possono cogliere tra i banchi di una fiera del tascabile, alcuni titoli potrebbero ad esempio fornire un percorso disimpegnato, qualche volta divertente ed arguto, talora più problematico e costruttivo, su cosa è la lettura: sono titoli che potrebbero essere esposti in una ideale sezione di "biblioeconomia per non addetti" che, ritengo, ogni biblioteca dovrebbe fornire ai propri utenti. E allora si potrebbe trovare, ma cito volutamente a caso, sull'onda del ricordo personale, M. Proust, *Sulla lettura*, P. Bichsel, *Il lettore, il narrare*, C. Messina, *Il libro di viale Mazzini*, V. Woolf, *Ore in biblioteca ed altri saggi*, C. Morley, *La libreria stregata*, A. France, *Il delitto dell'accademico Silvestro Bonnard*, *Manifax: dei diritti del lettore*, a cura di M. Serrì, V. Salamov, *I libri della mia vita*, L. Ferrieri, *Il lettore a(r)mato*, G. Sordini, *Il libro dimezzato*, (perché serve anche sapere dove trovare libri a metà prezzo), G. Doria, *Il sogno di un bibliofilo*, G. Papini, *Le disgrazie del libro in Italia*, S. Addamo, *Racconti di Editori*, A. Oleotti-R. Mezzanotte, *Breve storia dell'arte della stampa*, E. Bevilacqua, *La biblioteca di Fort Knox, ovvero come salvare i libri da una fine sicura* oppure, perché no, le edizioni assolutamente facete che il Premio di narrativa Ghostbuster-Accademia dei Notturmi pubblica da tre anni in collaborazione con la Clueb di Bologna, nella collana Umor di libro, per non parlare dei classici Calvino di *Se Una notte d'inverno un viaggiatore*, o del recente *Eco Sei passegiate nei boschi narrativi* (costo degli acquisti di poco superiore alle 200mila lire). Che l'impulso al rinnovamento delle sezioni di narrativa sia proficuo per il rilancio, tra il pubblico, della biblioteca lo dimostrano ampiamente le esperienze condotte un po' ovunque dalle biblioteche dell'Emilia Romagna (tra cui quella della Panizzi di Reggio Emilia, o le iniziative condotte a Modena), rimeditate ora in un corso d'aggiornamento per i bibliotecari dalla provincia di Bologna che si svolge da aprile a metà maggio (organizzato dal Centro di Formazione professionale G. Tamburi e coordinato da G. Romani per il Settore Beni culturali della provincia di Bologna e da R. Campioni per la Soprintendenza per i Beni Librari e Documentari della Regione Emilia Romagna). Ma l'argomento di una biblioteca che "riflette" e "legge" se stessa trova attenzione anche in sede teorica e gli esperti si chiedono non solo se i bibliotecari leggano, ma anche cosa, e come la biblioteca venga percepita nell'immaginario corrente e nella finzione letteraria. Si svolgerà tra pochi giorni a cura dell'Assessorato alla pubblica istruzione e cultura di Roma con l'adesione dell'Associazione italiana Biblioteche del Lazio un convegno dall'intrigante titolo "La biblioteca legge, leggere la biblioteca": un ulteriore incentivo a razionalizzare quanto disordinatamente si può già cogliere negli scaffali di editori e librai.

Anna Giulia Cavagna

vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore: Ernesto Bellezza.

Responsabile: Alberto Petrucciani.

Redazione: Mara Becco, Fernanda Canepa, Patrizia Gallotti, Loretta Marchi, Roberto Marini, Giorgio Passerini.

Finito di stampare nel maggio 1994.

Indirizzo: Casella Postale 1585, 16100 Genova.

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Fotocomposizione: Type, Genova - Stampa: Prima Coop. Grafica Genovese

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989.

vedi anche è inviato gratuitamente ai soci della Sezione ligure.

Abbonamento annuale: L. 50.000 da versare all'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione ligure, c/o Sistema Bibl. Comunità Montana Ingauna, via Garibaldi 7, 17038 Villanova d'Albenga (SV)